

Chi tocca, attacca

di Lina Suglia

Le Malattie infettive: un modo di conoscere il Mondo, una Tappa che favorisce lo Sviluppo del Bambino

La conoscenza dell'ambiente e la socializzazione comportano il confronto con il mondo dei virus e batteri, piccolo ma molto popolato: sono quindi occasione frequente di contagio. Non a caso l'infezione si localizza soprattutto su pelle e mucose respiratorie, superfici di confine dove si gioca, con la respirazione e il tatto, la relazione del bimbo con l'esterno.

In particolare, la scolarizzazione fornisce tali occasioni di incontro con i microrganismi, che nessuna premurosa precauzione può evitare la trasmissione di patologie esantematiche (morbillo, scarlattina, varicella, ecc.), o di riniti, tonsilliti, otiti, ecc.

Non tutto il Male vien per nuocere

D'altra parte, le malattie infettive sono una "tappa obbligatoria" dell'infanzia, imprescindibile perché il bimbo elabori la propria difesa immunitaria (anticorpi), sono una specie di "iniziazione" che lo rende un "ometto": lo testimonia non solo lo scatto in altezza e peso che segue spesso la guarigione, ma anche l'acquisizione di funzioni prima inusuali del linguaggio e del pensiero, che permettono al piccolo di rilanciare nuove dinamiche di relazione. In altri termini, il rafforzamento dell'identità immunitaria corrisponderebbe su altri piani al progredire verso una più cosciente consapevolezza di sé, maturata in rapporto ad "altro da sé".

Proprio gli aspetti "salutari" di queste malattie fanno riflettere circa l'opportunità e gli strumenti della profilassi: la questione concerne soprattutto l'utilizzo dei vaccini, che in pediatria annovera autorevoli giudizi divergenti. La scelta dovrebbe essere sempre sostenuta dal consiglio del medico, in base alla recettività e capacità reattiva di ogni bambino.

Se per alcuni il contagio comporta rischi impliciti anche gravi, nella maggior parte dei casi una prevenzione ossessiva è fuori luogo; piuttosto, fito ed oligoterapia possono essere prese in considerazione, per contenere con "discrezione" il decorso della malattia e evitare complicanze: ad esempio per controllare la febbre.

Febbre da Cavalli

Un'infezione può modificare la temperatura corporea del bimbo in modo a volte improvviso e significative (es. sesta malattia e scarlattina), altre solo come febbricola (es. rosolia, morbillo e varicella). Salvo eccezioni, il ricorso ad antipiretici -naturali o di sintesi- è sconsigliabile per il ruolo di "auto-guarigione" che la febbre esercita nei confronti dei microrganismi patogeni. Gli MG mantengono dolcemente entro i limiti fisiologici queste espressioni flogistiche: Ribes, Ontano nero e Betulla gemme sono alternati nel corso della giornata (es. poche gocce ogni due ore, prima di un gemmoderivato, poi dell'altro, infine del terzo, per poi riprendere il ciclo). Anche Camomilla (TM o infuso) può essere utile, non solo per sedare il nervosismo che l'indisposizione desta persino nei piccoli più docili, ma anche come antinfiammatorio e protettivo delle popolazioni simbiotiche; Rame (Cu), oligoelemento antinfettivo, è indicato fin dalle prime fasi della malattia (da una a tre dosi al giorno, con posologia a decrescere nel corso dell'infezione). In alcune sindromi, con la febbre domina l'indolenzimento, i dolori cervicali e la cefalea, a volte con nausea e vomito: possono allora essere prese in considerazione Rosa canina MG, estratti di Zenzero e Melissa.

I “Fragilini”

Alcuni bambini si contraddistinguono per la facile suscettibilità a contrarre infezioni; le loro difese sono poco “organizzate” e episodi anche banali comportano una degenza impegnativa, seguita da lunghe convalescenze, possibili strascichi e ricadute. L'assunzione costante dell'oligoelemento diatesico Manganese-Rame (Mn-Cu) corregge questi aspetti costituzionali; è consigliato per almeno un paio di mesi, iniziando con posologie giornaliere o assunzioni a giorni alterni, da ridurre progressivamente fino alla sospensione. Spesso è opportuna l'associazione con Zolfo (S) drenante che facilita l'eliminazione delle tossine batteriche o virali, quindi limita sintomi e complicanze. Se l'infezione interessa l'apparato respiratorio, la scelta si orienta sempre su Carpino MG, per il ripristino delle condizioni fisiologiche delle mucose congeste ed infiammate. Per trattare angine e infiammazioni delle prime vie aeree è interessante l'abbinamento con l'oligoelemento Bismuto (Bi): agisce nella zona di gola (angine), naso (sinusiti), orecchie (otiti); giovano anche infusi o TM di Piantaggine e Camomilla. Viburno MG è suggerito quando sono coinvolti i bronchi e per lenire la tosse stizzosa, con Marrubio e Edera terrestre: se l'assunzione è problematica per il sapore amaro delle TM, poche gocce possono essere diluite in un cucchiaino di miele. Inoltre, Piantaggine ed Eufrasia TM sono specifiche nel trattamento di una rinorrea abbondante o congiuntiviti con intensa lacrimazione.

L'Esantema: gratta e vinci

L'interessamento delle vie respiratorie può essere anche legato ad una delle tante malattie infantili dove il calare della febbre corrisponde alla comparsa dell'esantema: rosolia, varicella, morbillo, scarlattina, sesta malattia, ecc. sono annunciate dall'arrossamento dell'epidermide o la comparsa di papule o vescicole, che si esauriscono nell'arco di qualche ora o evolvono in diversi stadi successivi, si presentano in forma leggera o alterano i tratti del viso.

In esse la cute, attraverso l'eruzione, esplica un ruolo significativo come emuntore di tossine: diventa lo specchio di una metamorfosi in atto alla cui conclusione, come detto, il bambino avrà "cambiato pelle" a tutti gli effetti, approdando ad una nuova fase della sua giovane vita.

Topicamente, Elicriso, Piantaggine, Calendula sono utili come antinfiammatorie, antisettiche e cicatrizzanti, sia in forma di pomata, sia di oleolito (Elicriso e Calendula). Quest'ultimo tipo di estrazione è interessante anche nella fase desquamativa; non è inoltre da trascurare una particolare attenzione alla qualità dei detergenti, nei cui componenti spesso figurano i principi attivi eutrofici di Avena.

Tra i sintomi prevale spesso il prurito, tanto fastidioso che è difficile dissuadere il bambino dalla tentazione di grattarsi: ciò espone al rischio di sovrainfezioni e complicanze che possono lasciare segni inestetici, in particolare dopo la varicella. Vescicole e crostine sono trattabili con tocature locali di Calendula TM (diluita in acqua sterile al venti per cento) e di Noce MG (diluito in parti uguali). Inoltre, poche gocce di Tiglio MG somministrate per bocca aiutano a placare la suscettibilità allo stimolo nervoso.